

## TORNATA DEL 3 FEBBRAIO 1869

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE COMMENDATORE BERTI

**SOMMARIO.** *Atti diversi. — Incidente d'ordine circa l'aggiornamento della Camera, sul quale parlano i deputati Mariotti, Salvagnoli, Alfieri e Finzi — Appello nominale — Le sedute sono aggiornate fino al 16 febbraio.*

La seduta è aperta al tocco.

**BERTI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale è approvato; indi espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,463. Gli uscieri presso le prefetture di Pesaro e Urbino, di Caltanissetta, di Principato Ulteriore e di Trapani fanno istanza perchè sia migliorata la situazione che loro viene proposta nello schema di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

12,464. La Giunta municipale di Malvito, provincia di Cosenza, rinnova la domanda che quel comune cessi di far parte del mandamento di Sansosti e venga aggregato al mandamento di San Marco Argentano.

12,465. Olivieri Raffaello e altri cinque segretari della prefettura di Messina domandano di essere classificati fra gli impiegati della prima categoria stabilita nel progetto di legge di amministrazione centrale e provinciale, ora in discussione, dichiarandosi pronti di subire un esame d'idoneità.

12,466. Caracciolo Giovanni, di Melissano di Napoli, esposti i servizi prestati presso la Consulta generale, e quindi presso l'amministrazione delle finanze dal 1824 al 1860, domanda di essere ammesso a liquidare la sua pensione, ovvero sottoposto ad un regolare giudizio, per poter dimostrare l'ingiustizia della sua destituzione ordinata con decreto dittatoriale in data 17 ottobre 1860.

### ATTI DIVERSI.

**MINERVINI.** Prego la Camera di voler decretare d'urgenza la petizione 12,466, presentata dal principe di Melissano. Trattasi di una negazione di giustizia; dopo avere esauriti tutti i mezzi presso il Ministero, il petente si rivolge al Parlamento. Ecco perchè prego la Camera di dichiarare urgente questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** L'onorevolissimo presidente della Ca-

mera, deputato Mari, domanda un congedo di tre giorni per cagione di salute.

Il deputato Audinot, per ragioni di salute, chiede tre giorni di congedo.

Per privati affari il deputato De Martino chiede un congedo di otto giorni; il deputato Mazziotti di quindici; il deputato Cavallini di dieci; il deputato Carrara di quindici; il deputato Leonetti di tre settimane. (Codesti congedi sono accordati.)

**MARIOTTI.** Per la consuetudine che si osserva in tutti gli anni di prendersi delle vacanze in questi giorni, e per i lavori importantissimi di varie Commissioni, anche oggi è scarso il numero dei deputati; sicchè si potrebbe fare l'appello nominale, e qualora la Camera non fosse in numero, s'intenderà aggiornata fino al tempo che si crederà più opportuno.

**SALVAGNOLI.** Io non mi oppongo a che si faccia l'appello nominale; ma, non risultando la Camera in numero, io credo che non possiamo deliberare l'aggiornamento, perchè appunto manca il numero. Quindi ritengo che spetti alla Presidenza di convocarci a domicilio, quando crederà opportuno, essendo pur troppo un doloroso spettacolo quello che noi diamo col non essere in numero per fare l'interesse del paese, nel punto in cui stiamo discutendo una legge interessantissima ed urgente.

**ALFIERI.** Io aspettavo appunto che si fossero compiute le consuete operazioni prima di aprire la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno per fare ai miei onorevoli colleghi una proposta d'ordine, la quale mirava all'oggetto contemplato dall'onorevole mio amico il deputato Mariotti.

Nel caso che la Camera si fosse trovata in numero sufficiente per deliberare oggi, la mia proposta avrebbe pure avuto per effetto di prendere qualche determinazione intorno al proseguimento dei lavori dei quali ci stiamo occupando.

Preghevi quindi gli onorevoli preopinanti e la Presidenza di volersi accertare, nei modi e col tempo di aspetto consueto, se oggi possiamo essere in numero